

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

142° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 LUGLIO 1991

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente FRANZA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Riforma dell'ENEA» (1176-1521-1705-1803-*bis-B*), in un testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Berlinguer e Gianotti; Gianotti ed altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 7
ALIVERTI, (DC) relatore alla Commissione ..	4, 6
CARDINALE (Com.-PDS)	5
FORNASARI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	5
GIANOTTI (Com.-PDS)	3, 6
VETTORI (DC)	2

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Riforma dell'ENEA» (1176-1521-1705-1803-bis-B), in un testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Berlinguer e Gianotti; Gianotti ed altri senatori, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Riforma dell'Enea», in un testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Berlinguer e Gianotti; Gianotti ed altri senatori, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 25 luglio ultimo scorso era stata svolta la relazione e avevamo aperto la discussione generale.

VETTORI. Signor Presidente, devo innanzitutto esprimere apprezzamento per la relazione del senatore Aliverti, il quale ci ha illustrato in modo assai puntuale le modificazioni che la Camera dei deputati ha apportato al testo che era stato da noi licenziato.

Il disegno di legge al nostro esame, pur mantenendo un impianto complessivo condivisibile, contiene notevoli varianti rispetto al modo in cui la materia è stata da noi affrontata.

Vorrei innanzitutto osservare che non dovremmo più scandalizzarci delle modifiche che intervengono nelle letture dei due rami del Parlamento, anche perchè la lungaggine dei lavori comporta a volte dei vantaggi, fra cui quello di ridurre una certa dose di emotività nei confronti di una materia che può essere assai dinamica e che occorre esaminare in modo distaccato.

È però vero che tempi così lunghi portano fatalmente alla necessità di adattamento alla dinamica stessa della materia in cui vanno ad incidere. Per questo occorre valutare il testo pervenutoci dalla Camera in maniera approfondita. Ammetto che in qualche caso la riscrittura può essere lessicalmente migliorata. Comunque, ciò che è stato aggiunto al testo del Senato riguarda una specificazione relativa alle competenze del consiglio di amministrazione. Questa innovazione, che come ha fatto presente il relatore non è di natura sostanziale, è condivisibile purchè venga definita la struttura di vertice responsabile dell'ente. Sono ormai troppi anni che si protrae il regime di *prorogatio* in cui versano gli organi dell'ENEA; vi sono surroghe nei confronti dei consiglieri di amministrazione portate un po' troppo avanti per metterci nella condizione di non poter criticare l'ente e di non poter chiedere di più di quel che ha dato finora.

La seconda modifica apportata dalla Camera riguarda il finanziamento. Dopo 4 anni, si rischia di varare un disegno di legge di riforma di un ente senza finanziamenti. L'ENEA, una volta approvata questa riforma, dovrà adeguarsi ai dettami della nuova normativa, e il Governo sarà in condizione di provvedere alla regolamentazione degli organi di sua competenza mettendo l'ente in grado di funzionare anche in termini finanziari e di programma, legittimandolo ad assumere impegni che necessitano perciò di copertura adeguata.

Concludo il mio intervento con l'auspicio che non vi siano troppi emendamenti, perchè ci rendiamo conto che una riforma come questa, cresciuta lentamente, non è perfetta e dell'ENEA presumibilmente dovremo occuparci ancora.

Pur con queste osservazioni, esprimo parere favorevole sul testo in esame.

GIANOTTI. Vorrei, signor Presidente, integrare l'intervento che avevo iniziato nella scorsa seduta. In merito alla DISP, avevo fatto presente che era apprezzabile il fatto di aver mantenuto un'articolazione dell'ente, pur all'interno di una concezione unitaria. Avevo infine espresso apprezzamento per il fatto che la Camera dei deputati avesse ridotto il numero dei membri del consiglio di amministrazione, liquidando in maniera definitiva la questione della presenza dei rappresentanti dei sindacati nel consiglio di amministrazione stesso.

Un altro cambiamento che è stato introdotto alla Camera dei deputati rispetto al testo del Senato è quello relativo al sistema di finanziamento dell'ENEA. Anzichè prevedere un finanziamento annuale, il testo della Camera prevede un finanziamento articolato su base triennale, secondo la scansione dei tempi della legge finanziaria.

Ritengo che questo ultimo elemento sia da valutare in maniera positiva, in quanto sottrae l'ente all'annuale determinazione legislativa in materia. Non è pensabile infatti che un ente come l'ENEA debba essere annualmente sottoposto alla definizione della copertura delle sue necessità finanziarie, e tanto meno è accettabile che il Parlamento *ope legis* dia i mezzi con scadenza annuale all'ente stesso. Credo del resto che ciò non avvenga quasi per nessun ente.

Meno condivisibile appare invece l'annullamento della distinzione, che era stata adottata dal Senato, tra finanziamento ordinario per la struttura dell'ente e finanziamento specifico delle sue attività. Su tale distinzione avevamo insistito in maniera particolare perchè ci fosse una parte dei finanziamenti automatica per fronteggiare la spesa ordinaria, mentre per gran parte dell'attività dei progetti ciò doveva avvenire tramite gli accordi di programma. Noi avevamo attribuito molta importanza a questa seconda parte perchè concepiamo l'ENEA non come un ente statale, che si muove secondo schemi burocratici, ma come un istituto che segue le regole proprie del suo campo di attività, cioè la ricerca e la sperimentazione, l'industria e la promozione.

Vogliamo ancora insistere su questo e aggiungere che, anche se si mantiene il testo della Camera, tale elemento deve essere salvaguardato. C'è poi ancora un punto a cui è necessario dedicare qualche parola, vale a dire il trattamento del personale. In proposito la nostra parte politica ha presentato un ordine del giorno alla Presidenza della Commissione.

In passato, per il contratto dell'ENEA, c'era ad esempio chi voleva collegare da un punto di vista contrattuale l'ENEA agli enti di ricerca, al CNR o all'Istituto superiore di fisica nucleare. Noi non siamo dello stesso avviso e pensiamo che l'ENEA presenti un profilo diverso da questi enti. Ci rendiamo conto però che non è neanche possibile collegare il trattamento contrattuale dei dipendenti dell'ENEA a quello dell'azienda dei controllori di volo o delle Camere di commercio. Ciò infatti significherebbe assimilare settori completamente diversi tra loro.

Una risistemazione dell'insieme di questi comparti è dunque necessaria ma non può essere affrontata in questo disegno di legge, bensì affidata ad altri strumenti legislativi.

Da parte nostra dobbiamo limitarci a sottolineare che il ritardo di tre anni per il rinnovo del contratto dell'ente non è certo tale da fornire motivazioni ai dipendenti. Vorremmo insistere presso il Governo allora - e da qui nasce l'ordine del giorno cui ho fatto riferimento - affinché si stipuli definitivamente il contratto che ha scadenza triennale.

Credo di aver delineato in larga massima la nostra opinione sul disegno di legge. Per concludere, desidero ancora aggiungere che il testo pervenutoci dalla Camera è a nostro avviso largamente perfettibile e che condividiamo per alcuni aspetti le osservazioni del relatore. Ora dobbiamo decidere però se si intende dare finalmente delle regole a questo ente che per tanti anni ne è stato privo o se si vuole invece lasciarlo nel limbo. Per il bene del nostro paese riteniamo che sia bene concludere e dare la certezza del diritto all'ente stesso. Per tale ragione dunque, noi che pure avevamo pensato di proporre una serie di emendamenti, non lo faremo e auspichiamo che il testo possa essere votato nella formulazione all'esame della Commissione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ALIVERTI, relatore alla Commissione. Se il Presidente e i colleghi lo consentono, desidero aggiungere qualche riflessione a quanto ho già avuto modo di esporre nel corso della seduta precedente, riflessione che non vuole essere un codicillo alla mia relazione. Desidero invece semplicemente precisare quale era stato il mio pensiero. Io avevo asserito, cioè, che dopo un'attenta riflessione e dopo lo svolgersi della discussione generale, si sarebbe deciso se era possibile approvare senza modificazioni il testo pervenutoci dalla Camera. Non ho però nè sollecitato l'approvazione del testo nè tanto meno mi sono impegnato a votarlo. Questa notte, che trascorrerò a Roma, spero mi porti consiglio in un senso o nell'altro. Intanto preannuncio che domani mattina potrei presentare degli emendamenti al testo. Innegabilmente infatti nel provvedimento è presente una parte estranea al resto della materia affrontata e su di essa ci sono già pervenute lamentele o addirittura richieste di stralcio. Mi impegno allora a compiere un'attenta riflessione e a decidere sull'opportunità o meno di mantenere nel corpo della riforma dell'ENEA questo articolo 24.

Qualora poi si dovesse arrivare a formulare una proposta di stralcio, non di soppressione dunque, dell'articolo 24 potrei anche ritornare

sull'articolo 5 relativo al finanziamento e questo conseguentemente alla riflessione che ho compiuto a proposito del piano quinquennale dell'ENEA attualmente in vigore, che dovrebbe essere invece riaggiornato per adeguarlo alla durata triennale. Conseguentemente infatti, occorrerebbe sospendere i finanziamenti per verificare quali saranno i piani di investimento che l'ENEA si riproporrà.

Mi è sembrato giusto fare questa precisazione e per fornire un quadro più chiaro della situazione e ancora per il dovere di informazione che ho nei confronti dei colleghi.

CARDINALE. Speriamo che la notte faccia decidere il relatore per la non modifica del testo pervenuto dalla Camera. È in discussione infatti un provvedimento molto atteso e di cui l'ente ha assoluto bisogno per un rilancio. Eventuali modifiche possono essere fatte in un secondo momento, se proprio le si ritiene necessarie. Altrimenti, ricorrendo ad un ordine del giorno, potremmo indirizzare l'attuazione del disegno di legge. Non credo invece che si debbano apportare delle modifiche a questo testo; così facendo infatti rischiamo di rimandarne l'approvazione a dopo le ferie estive e non si sa se a quell'epoca sarà possibile approvarlo.

FORNASARI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Signor Presidente, onorevoli senatori, non ripeto quanto ha già detto il relatore. I punti emersi hanno concettualmente messo in evidenza una sostanziale coerenza fra il testo approvato dalla Camera dei deputati e l'impostazione ad esso conferita, in prima lettura, dalla Commissione industria del Senato.

È stato osservato che le disposizioni concernenti la DISP hanno reso quest'ultima un organismo quasi autonomo rispetto all'ENEA; debbo però far rilevare che tali disposizioni, ora riassunte in uno specifico articolo, non fanno che rendere esplicite le corrispondenti previsioni normative contenute nel testo del Senato, limitandosi, peraltro, a registrare l'attuale assetto organizzativo e operativo di tale struttura. Vi è una disposizione finanziaria specifica per la DISP e anch'essa corrisponde al costo attuale di questo organismo.

Il fatto che vi sia una maggiore elasticità nella ripartizione dell'ente, pur nella unità di indirizzo e di gestione, risponde peraltro ad una esigenza prospettata più volte anche da molti componenti della Commissione industria del Senato. Questa articolazione in dipartimenti consente infatti una maggiore funzionalità dell'ente stesso.

Il sistema di finanziamento, fondato opportunamente sulla distinzione fra spese correnti e di investimento, appare conforme alla ispirazione complessiva del disegno di riforma; tuttavia la disposizione formulata al riguardo nel testo approvato dalla Camera prevede l'introduzione di tale meccanismo a partire dal 1994, e rispondo con ciò all'osservazione avanzata dal senatore Gianotti. Nel testo della Camera si specifica che per questo triennio si fa riferimento ai fondi disponibili e scattano le disposizioni che sono contenute in accompagnamento alla legge di bilancio.

Per quanto riguarda la questione dei contratti e del regime giuridico del personale, si tratta senz'altro di una questione assai

delicata. La permanenza nell'attuale quadro normativo è stata infatti sottoposta ad una critica severa anche nella Commissione di merito della Camera dei deputati: la soluzione adottata è stata peraltro imposta dal parere della Commissione lavoro di quel ramo del Parlamento, che la Commissione di merito non ha potuto far altro che accogliere, essendo quello stesso parere vincolante.

Come dicevo, si tratta di una questione assai delicata, anche perchè il consiglio di amministrazione dell'ENEA ha varato una delibera che ha parzialmente anticipato i prossimi trattamenti salariali ai propri dipendenti. Poichè in realtà l'ente non ha disponibilità di queste risorse, è questa una ragione in più per una approvazione tempestiva e definitiva del disegno di legge di riforma.

Credo che il nostro sia l'unico paese al mondo in cui un ente eroga stipendi a dipendenti che versano in uno stato di pressochè totale inattività. Non possiamo certo permetterci questo lusso, per cui - tengo a ribadirlo ancora una volta - è opportuno varare al più presto la riforma dell'ente. Un ulteriore rinvio del testo in esame all'altro ramo del Parlamento, con i conseguenti ritardi, non sarebbe comprensibile da parte degli interessati e renderebbe assai difficile l'impegno del Governo nel promuovere il rilancio dell'ente.

Sono consapevole del fatto che le disposizioni contenute nell'articolo 24 sono estranee alla materia del testo. Tuttavia, quando il Governo aveva fatto rilevare tale contraddizione nella discussione presso l'altro ramo del Parlamento, è stato obiettato che il provvedimento di riforma dell'ENEA rappresentava, per così dire, il terzo atto della grande trilogia concernente la politica energetica, avviata con le leggi n. 9 e n. 10 del 1991. Per questo motivo, disposizioni che non era stato possibile inserire in altre occasioni, potevano trovare accoglimento in questo atto conclusivo; in ogni caso non credo che le disposizioni contenute all'articolo 24 rappresentino una ragione per bloccare la riforma dell'ENEA.

Salvo eventuali riserve da parte della Commissione bilancio, apprezzerai che dalla nostra Commissione emergesse un orientamento tendente ad evitare un ulteriore ampliamento del personale. Non mi sfugge il fatto che la proiezione triennale degli stanziamenti consente una più puntuale verifica della spesa, mentre i finanziamenti annuali corrispondevano ad un aumento ingiustificabile e non spiegabile del personale dell'ente.

Ritengo molto positivo il fatto che si possa dare uno stimolo al rilancio dell'ente da parte del Senato, e apprezzerai molto uno sforzo in tal senso come riflessione in comune di Parlamento e Governo per rilanciare e far crescere un ente vitale per il nostro sistema produttivo.

GIANOTTI. Vorrei chiedere al relatore se, nel caso di uno stralcio dell'articolo 24, il testo dovrebbe comunque tornare all'altro ramo del Parlamento.

ALIVERTI, *relatore alla Commissione*. Sì, ma in tal caso godrebbe di una procedura abbreviata.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA